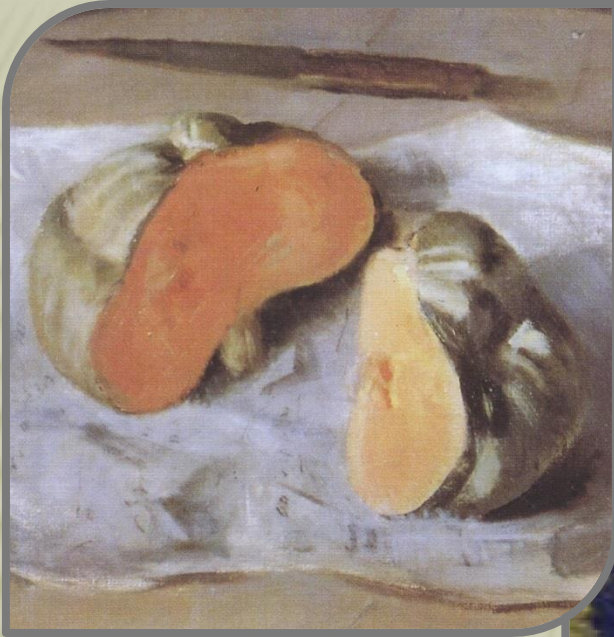


# *Il segreto di Luca*

*Ignazio Silone*

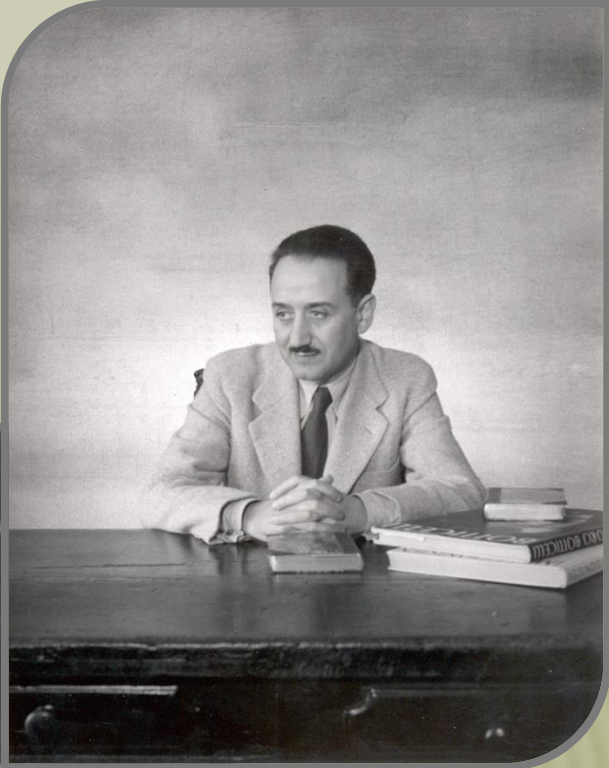


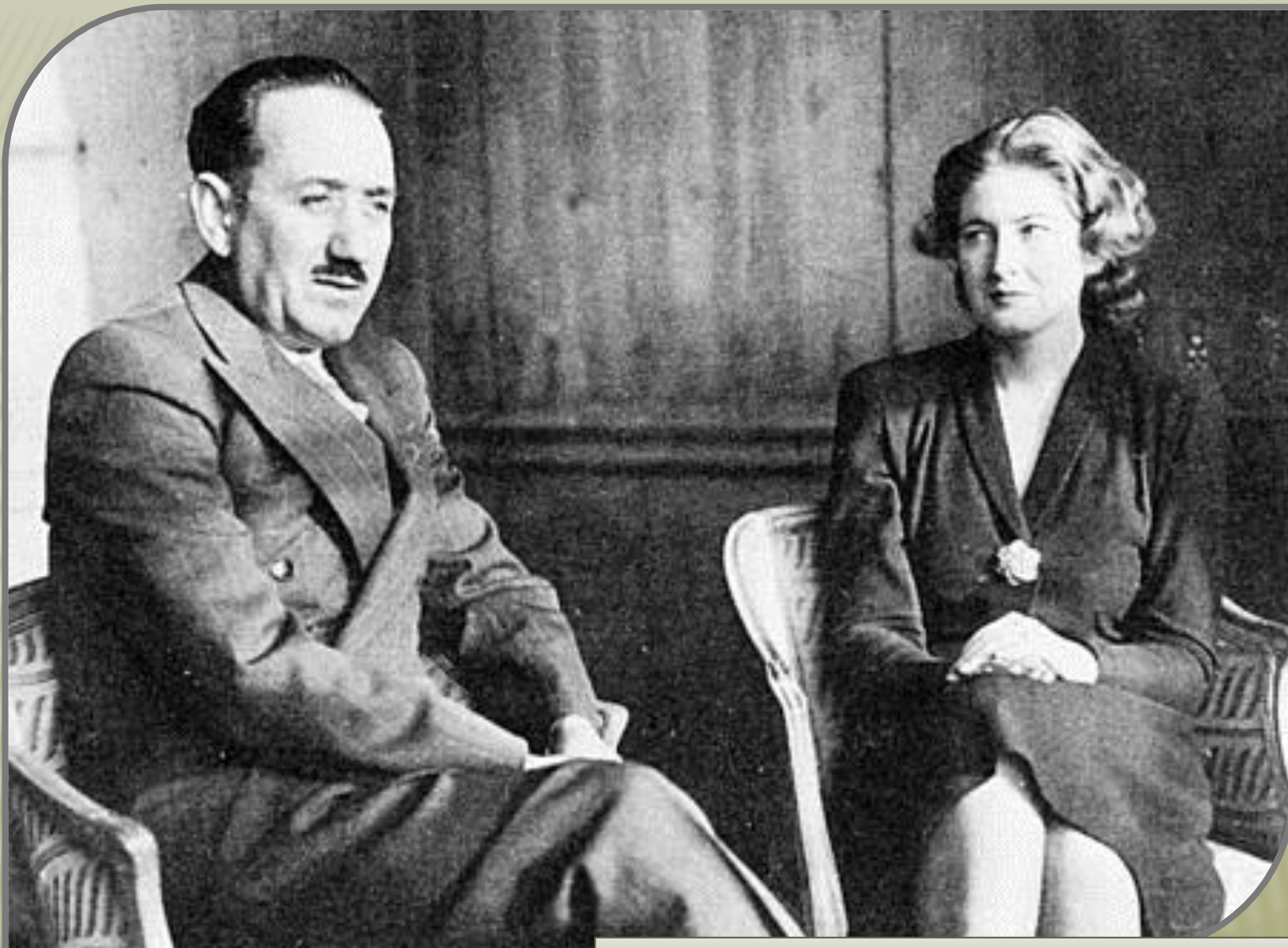
*Amerigo Bartoli Natinguerra  
(Terni, 1890 – Roma, 1971)  
è stato un pittore e scrittore italiano*



*Ignazio Silone, pseudonimo di Secondino Tranquilli, nasce a Pescina dei Marsi (L'Aquila) il 1 maggio 1900, figlio di un piccolo proprietario terriero e di una tessitrice. Frequenta il ginnasio nel seminario della diocesi. A quindici anni rimasto senza genitori e senza casa a causa del terremoto, prosegue il liceo presso un istituto religioso di Reggio Calabria .....*



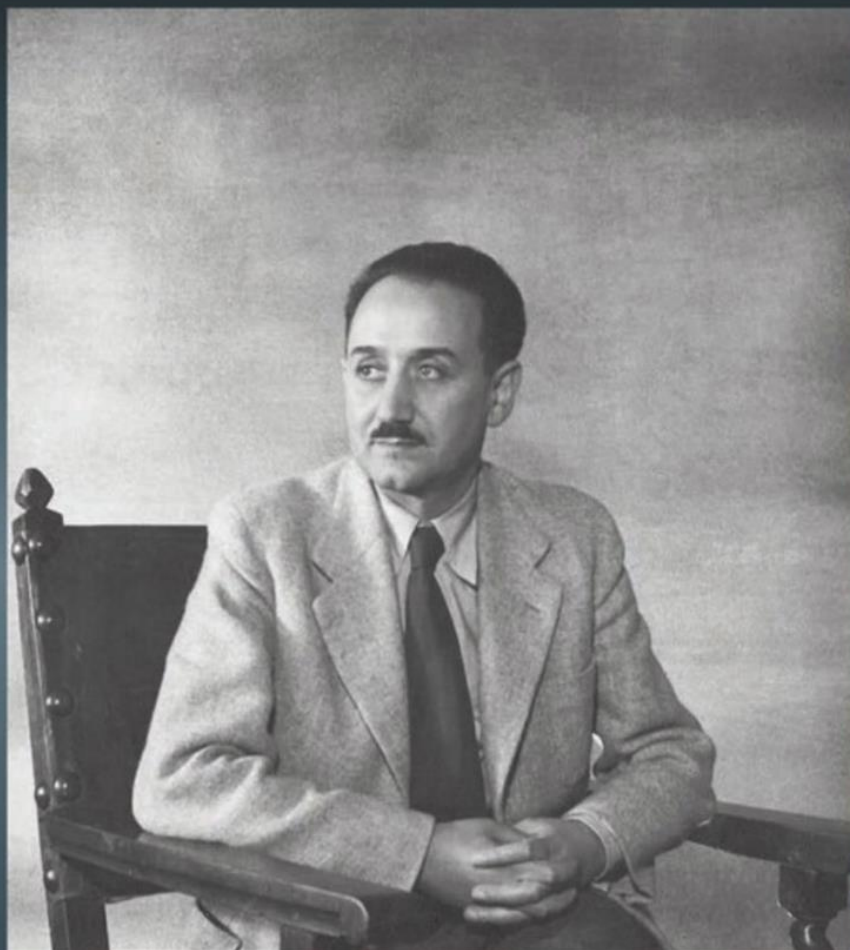




*Ignazio Silone e la moglie Darina Laracy*

# SILONE E LA MOGLIE DARINA LARACY

*Casa Fleischmann, Zurigo, agosto 1945*



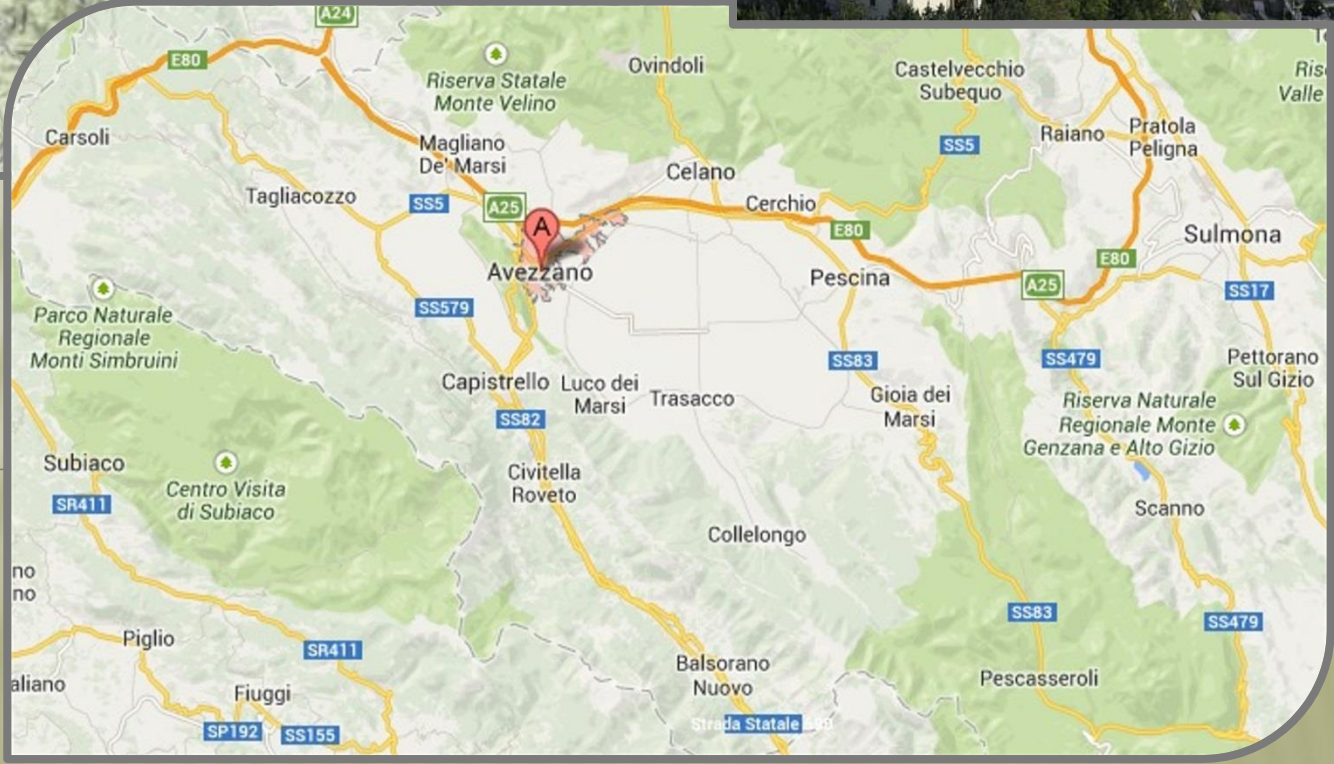
<http://www.silone.it/nuovosito/>







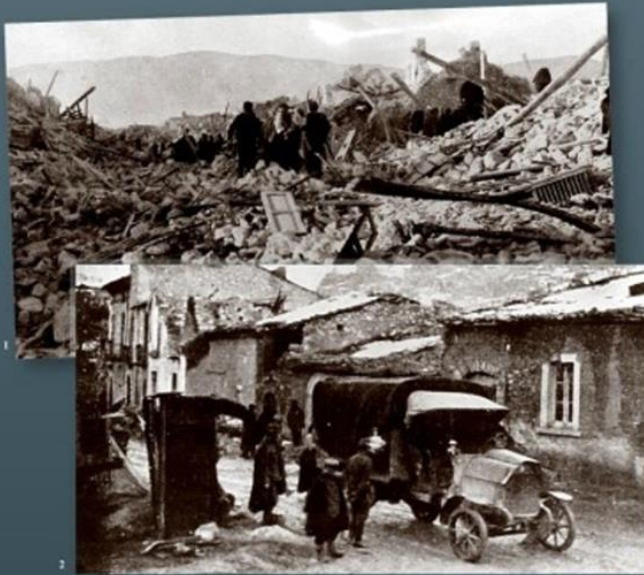
*Pescina – oggi*



PESCINA - Veduta prima del terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915



## II TERREMOTO A PESCINA 13 GENNAIO 1915



Nel 1915 un violento terremoto aveva distrutto buona parte del nostro circondario e in trenta secondi aveva ucciso circa trentamila persone. Quel che più mi sorprese fu di osservare con quanta naturalezza i paesani accettassero la tremenda catastrofe. In una contrada come la nostra, in cui tante ingiustizie rimanevano impunte, la frequenza dei terremoti appariva un fatto talmente plausibile da non richiedere ulteriori spiegazioni. C'era da stupirsi che i terremoti non capitassero più spesso. Nel terremoto morivano infatti ricchi e poveri, istruiti e analfabeti, autorità e sudditi. Nel terremoto la natura realizzava quello che la legge a parole prometteva e nei fatti non manteneva: l'uguaglianza. Uguaglianza effimera. Passata la paura, la disgrazia collettiva si trasformava in occasione di più larghe ingiustizie.

*Uscita di sicurezza*



## II TERREMOTO A PESCINA 13 GENNAIO 1915



Pescina, 25 maggio 1915

Carissimo fratello,  
ogni disgrazia è seguita da disgrazia!  
E il terremoto ha voluto dietro di se la guerra, e la guerra vorrà ancora!... chi sa cosa vorrà? Ed io per la guerra sono dovuto tornare a Pescina, che il Seminario di Chieti l'ha requisito il governo come Ospedale Militare. Ahimè! son tornato a Pescina, ho rivisto con le lagrime agli occhi le orride macerie, sono ripassato tra le misere capanne, coperte alcune da pochi cenci come i primi giorni, dove vive con una indistinzione orribile di sesso, età e condizione la gente povera. Ho rivisto anche la nostra casa dove vidi, con gli occhi esausti di piangere, estrarre la nostra madre cerca, disfatta. Ora il suo cadavere è sepolto eppure anche là mi parve uscisse una voce. Forse l'ombra di nostra madre ora abita quelle macerie inconscia della nostra sorte pare che ci chiami a stringerci nel suo seno. Ho rivisto il luogo dove tu fortunatamente fosti scavato. Ho rivisto tutto ....

... fatto, che il mio destino è appesantito  
ogni cosa che mi pareva essere come  
una. Ho rivisto di nostra madre una  
volta, quella mattina, successa della morte  
della guerra che si chiamava a stringere nel  
suo seno.  
Ho rivisto il luogo dove fu fortunatamente  
scavato. Ho rivisto tutto.  
Ho rivisto anche la nostra casa dove vidi,  
con gli occhi esausti di piangere, estrarre  
la nostra madre cerca, disfatta. Ora il suo  
cadavere è sepolto eppure anche là mi parve  
uscisse una voce. Forse l'ombra di nostra  
madre ora abita quelle macerie inconscia  
della nostra sorte pare che ci chiami a  
stringerci nel suo seno. Ho rivisto il luogo  
dove tu fortunatamente fosti scavato. Ho  
rivisto tutto ....



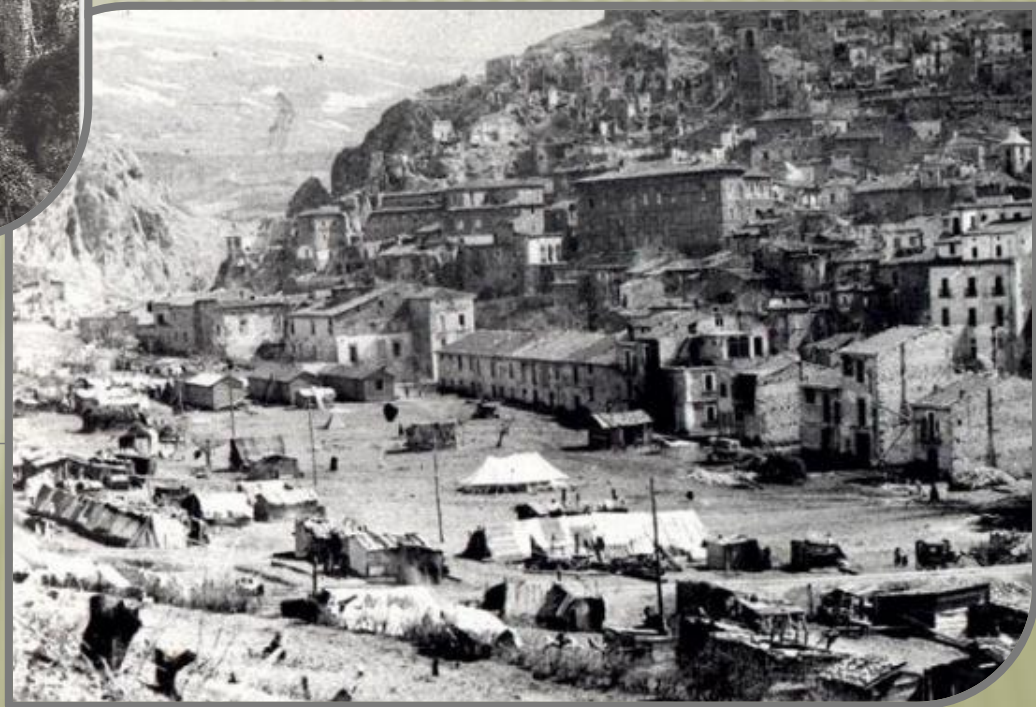
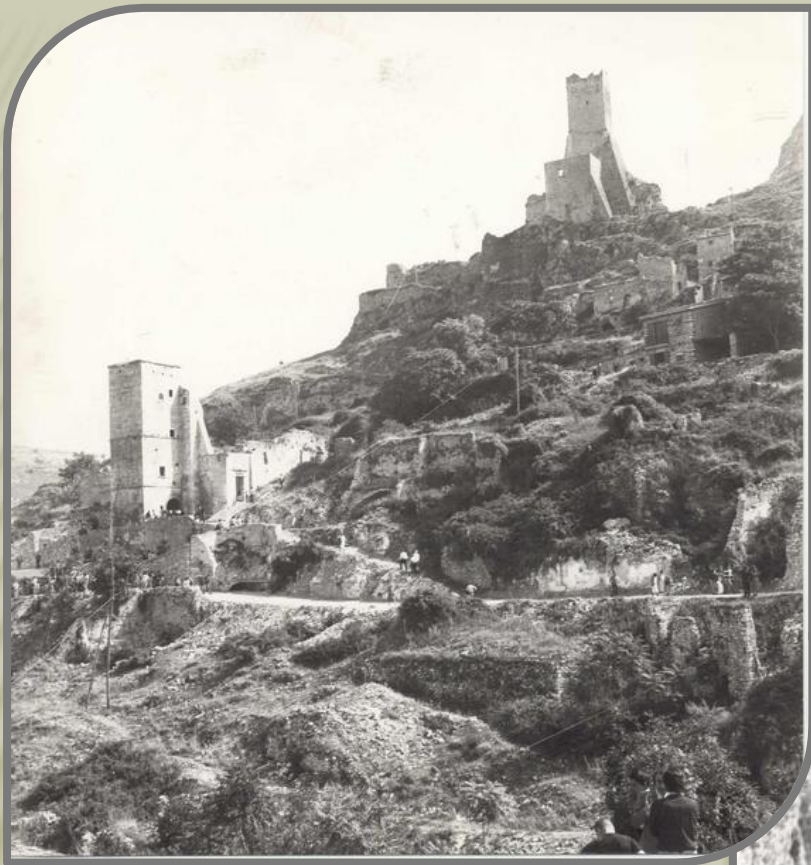
Pescina 25 maggio 1915

Carissimo fratello, ogni disgrazia è seguita da disgrazia! E il terremoto ha voluto dietro di se la guerra, e la guerra vorrà ancora!... chi sa cosa vorrà? Ed io per la guerra sono dovuto tornare a Pescina, che il Seminario di Chieti l'ha requisito il governo come Ospedale Militare. Ahimè! son tornato a Pescina, ho rivisto con le lagrime agli occhi le orride macerie, sono ripassato tra le misere capanne, coperte alcune da pochi cenci come i primi giorni, dove vive con una indistinzione orribile di sesso, età e condizione la gente povera. Ho rivisto anche la nostra casa dove vidi, con gli occhi esausti di piangere, estrarre la nostra madre cerca, disfatta. Ora il suo cadavere è sepolto eppure anche là mi parve uscisse una voce. Forse l'ombra di nostra madre ora abita quelle macerie inconscia della nostra sorte pare che ci chiami a stringerci nel suo seno. Ho rivisto il luogo dove tu fortunatamente fosti scavato. Ho rivisto tutto ....

Baci affettuosissimi  
Secondo

PESCINA dopo il terremoto del 13 Gennaio 1915  
Borgo nuovo e cadaveri dissepoliti







Cerchio (AQ) - Piazza principale agli inizi del 1900



Marsica, terremoto del 13/01/1915 - Cerchio, Piazza Principe di Napoli (oggi Via Umberto I°)



Marsica, terremoto del 13/01/1915 - Piazzale prospiciente  
la Chiesa parrocchiale





Marsica, terremoto del 13/01/1915 - Interno della chiesa parrocchiale di Cerchio  
perirono circa 200 persone



Avezzano - Castello Mediceo

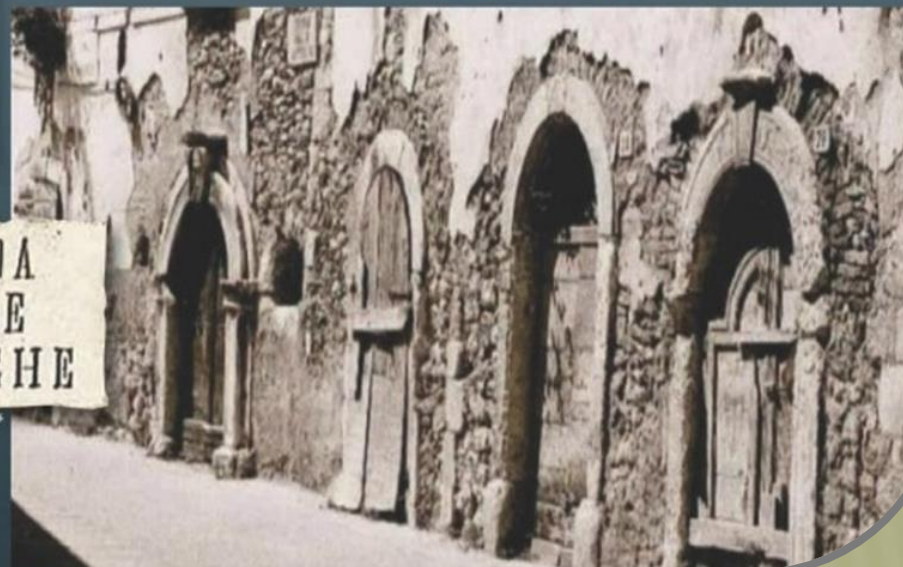
Prima del terremoto del 13 gennaio 1915



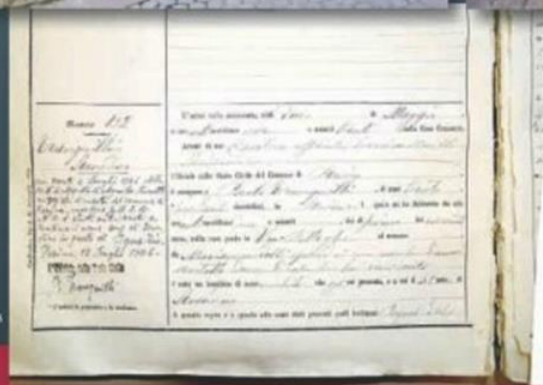
Avezzano - Avanzi dello storico Castello Orsini-Colonna



# CASA NATALE



STRADA  
DELLE  
BOTTEGHE



# IL SUPER CAMPIELLO A L'AVVENTURA DI UN POVERO CRISTIANO

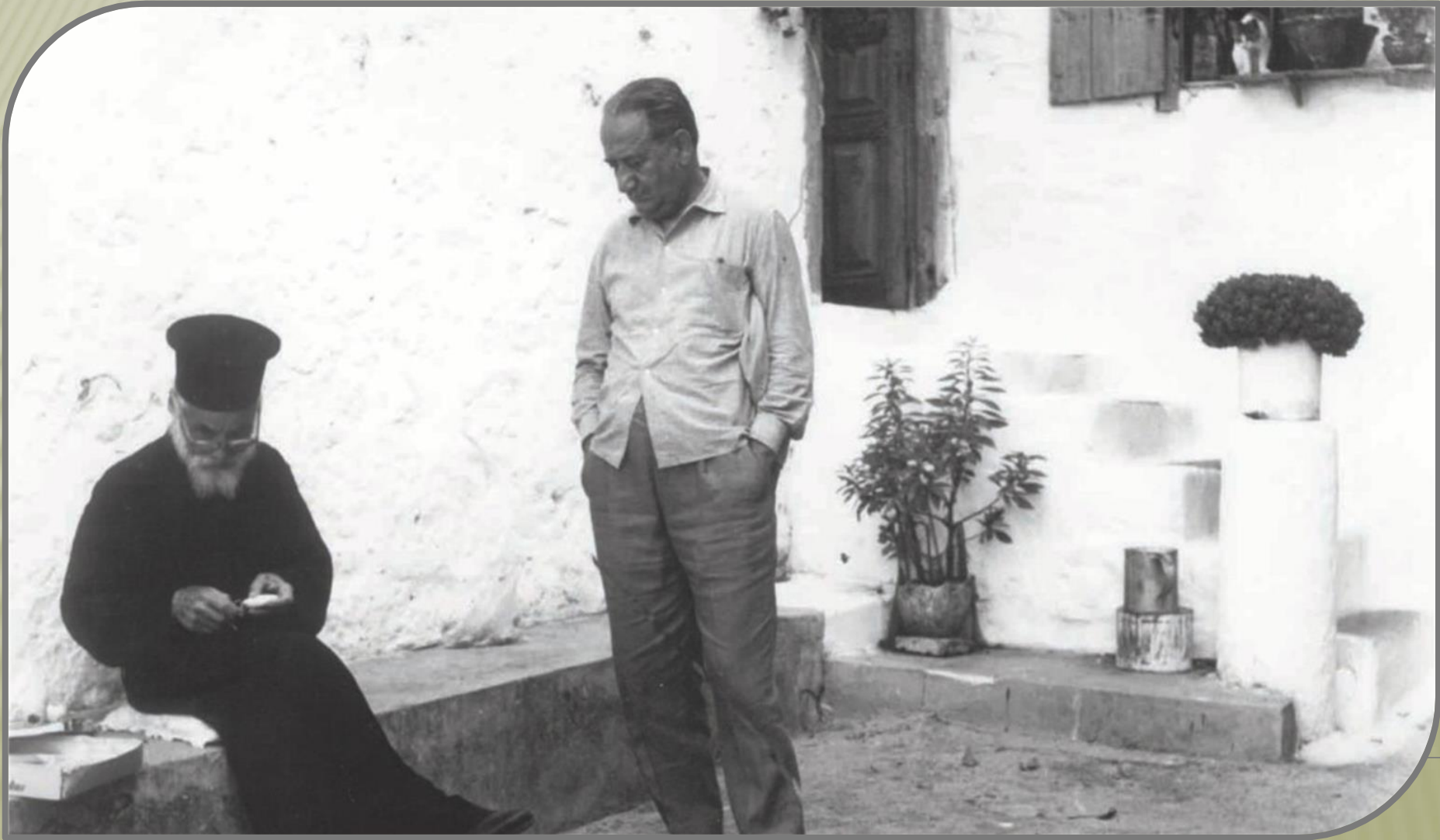


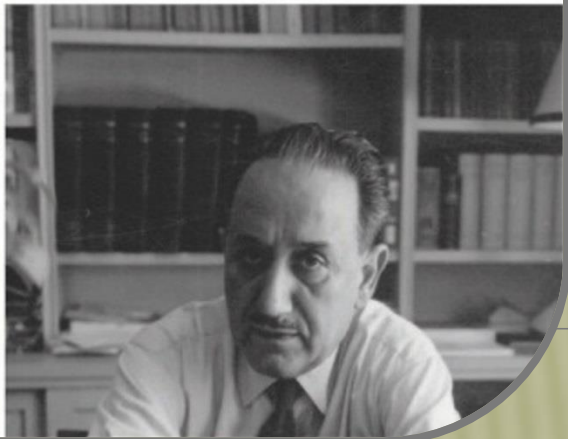
1-2) Articoli di giornale, del 1 settembre 1982, sul premio Campiello



## *L'Assemblea Costituente e la Repubblica*

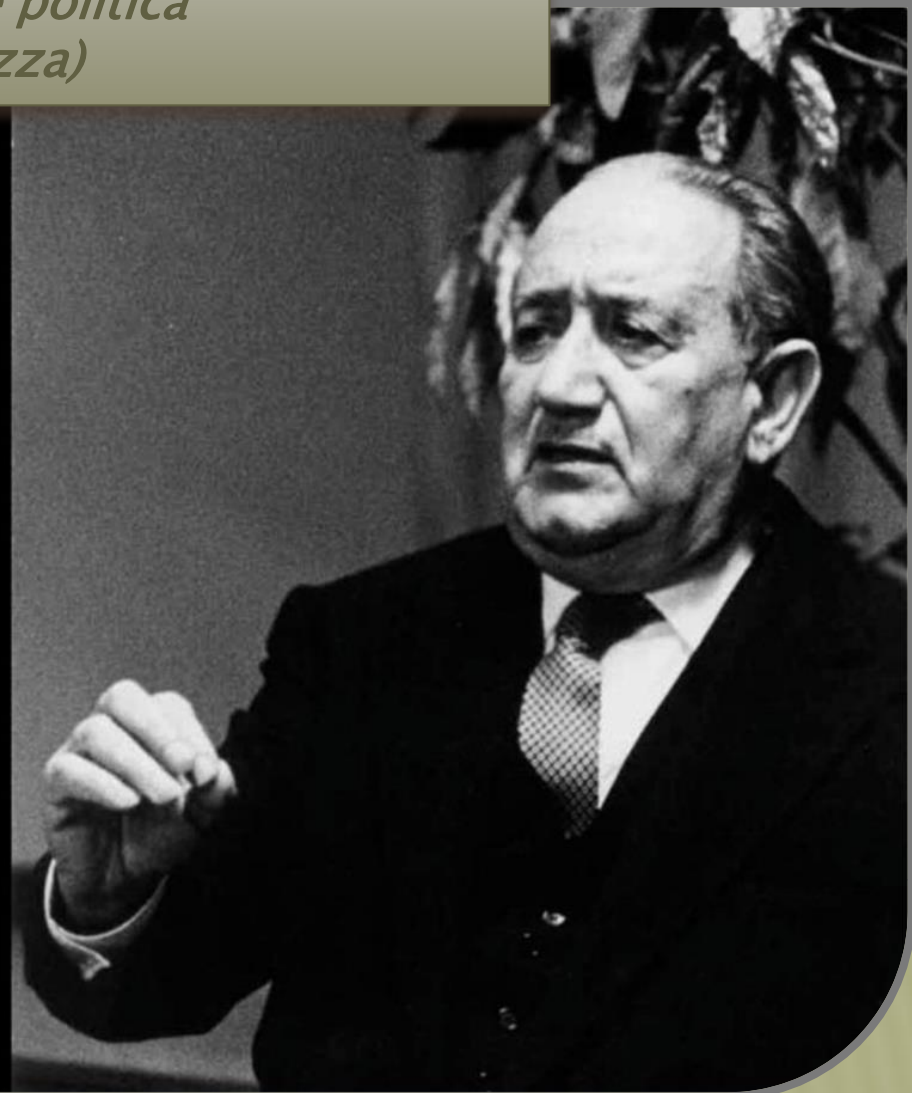
*Dalle colonne dell'Avanti! Silone segue e commenta i risultati sul referendum del 2 giugno: alcuni suoi articoli sono stati inclusi nella rassegna (curata dai servizi della Biblioteca e dei Resoconti e della Comunicazione istituzionale) sulla nascita della Repubblica e dell'Assemblea Costituente. Eletto deputato alla Costituente nel Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria, aderisce, nella "scissione di Palazzo Barberini" del 1947, al Partito Socialista dei Lavoratori Italiani di Saragat. Rifiuta di candidarsi alle elezioni politiche del 1948 ma viene convinto dallo stesso Saragat a candidarsi alla Camera nelle liste del PSDI nel 1953: non viene eletto e si ritira in maniera permanente dalla politica attiva.*





*“La libertà ... è la possibilità di dubitare, la possibilità di sbagliare, la possibilità di cercare, di sperimentare, di dire di no a una qualsiasi autorità, letteraria artistica filosofica religiosa sociale, e anche politica”  
(da Uscita di Sicurezza)*

*La libertà ...  
è la possibilità di dubitare,  
la possibilità di sbagliare,  
la possibilità di cercare,  
di sperimentare,  
di dire no  
a una qualsiasi autorità,  
letteraria artistica filosofica  
religiosa sociale,  
e anche politica.*





*“Scrivere ha significato per me assoluta  
necessità di testimoniare”  
(da Uscita di Sicurezza)*

*“Vi sono certezze irriducibili. Queste  
certezze sono, nella mia coscienza,  
certezze cristiane. Esse mi appaiono  
talmente murate nella realtà umana da  
identificarsi con essa. Negarle significa  
disintegrare l’uomo”  
(da Uscita di Sicurezza)*

*“L’uomo che pensa con la propria testa e conserva il suo animo  
incorrotto è libero.  
L’uomo che lotta per ciò che egli ritiene giusto, è libero.  
Per contro, si può vivere nel paese più democratico della terra, ma  
se si è interiormente pigri, ottusi, servili, non si è liberi; malgrado  
l’assenza di ogni coercizione violenta, si è schiavi”  
(da Vino e Pane)*

Tout est fini



1) Raffaele Tranquilli, cugino di Silone legge su *Il tempo* la notizia della morte dello scrittore, avvenuta a Ginevra il 22 agosto 1978.



*Nel 1978, dopo una lunga malattia, Silone muore in una clinica di Ginevra, fulminato da un attacco cerebrale. Viene sepolto a Pescina dei Marsi, "ai piedi del vecchio campanile di San Bernardo", senza epigrafe sulla tomba, come lui volle.*

***Fine presentazione***

*Elaborazione grafica e ricerche:  
Emma Bellini  
febbraio 2014  
[www.tesorivicini.it](http://www.tesorivicini.it)*